

Un miliardo di voci chiedono ai governi di salvare il Pianeta

Manifestazioni in tutto il mondo per il 44esimo «Earth Day»
 L'Italia ha perso in vent'anni il 20 per cento delle campagne

ROMA

Una rete con oltre un miliardo di persone in 192 Paesi nel mondo si è mobilitata per proteggere il Pianeta. Nella 44/a edizione dell'Earth Day, la Giornata della Terra istituita dall'Onu, in cui si celebrano le città "verdi", da Sydney a Nuova Delhi, da New York a Roma, al Cairo, da Pechino a Beirut, dall'Amazzonia a Honolulu, a Washington e a Mosca, sono state organizzate manifestazioni per chiedere azioni concrete ai governi per fermare i disastri ambientali.

«L'aria che respiriamo, l'acqua che beviamo e la terra dove cresce il nostro cibo sono parte di un ecosistema globale delicato, che è sempre più sotto pressione per colpa della mano pesante dell'uomo» ha avvertito il segretario generale dell'Onu, Ban Ki-moon, lanciando un appello a prendersi cura del Pianeta, «la nostra unica casa», promuovendo lo

sviluppo sostenibile e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

L'Sos sull'urgenza di ridurre le emissioni globali di gas serra, combattere i cambiamenti climatici, vivere in modo più eco-friendly e proteggere così le generazioni future è una causa che va avanti per tutto l'anno: l'impegno si concentra sulle misure per un futuro più sostenibile soprattutto nelle città dove ormai si concentra la metà della popolazione mondiale.

Il focus è nel risparmio di energia, nell'uso delle rinnovabili, nella lotta agli sprechi, nell'aumento di aree verdi; significa ridisegnare i trasporti, i sistemi energetici, l'edilizia.

Per il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti, «in un mondo che continua a consumare risorse naturali che non sono infinite, ogni governo ha il dovere morale di affrontare la salvaguardia del pianeta come un'emergenza immedia-

ta». C'è l'impegno per rilanciare la crescita italiana ed europea attraverso «un'economia completamente ambientale e sostenibile, costruita su un modello circolare di riutilizzo immediato di ciò che si usa, sulla riduzione delle emissioni nocive per una migliore qualità della vita e per frenare i cambiamenti climatici di cui paghiamo già le conseguenze, sulla limitazione drastica degli sprechi di cibo e acqua, sulle fonti rinnovabili, sulla messa in sicurezza del territorio. E ancora sulla difesa dei mari, della natura e delle specie protette», ha detto ancora il titolare dell'Ambiente.

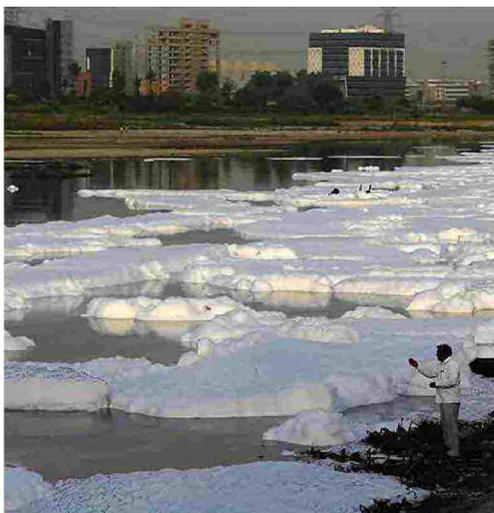
Insomma occorre rafforzare la sensibilità ambientale dei cittadini, partendo dalle scuole. Questa giornata «deve essere un momento di riflessione sulla tutela del nostro territorio e sulla capacità produttiva che avremo in futuro», gli ha fatto eco il ministro delle Politiche agricole, Maurizio Martina, ricordando che «in Italia,

negli ultimi 5 anni, abbiamo perso 70 ettari di terreno al giorno». «Dobbiamo intervenire in fretta. Siamo impegnati affinché il nostro Paese abbia una legge adeguata sul contenimento del consumo del suolo», aggiunge il ministro.

L'Italia ha perso negli ultimi venti anni il 15% delle campagne per effetto della cementificazione e dell'abbandono, provocati da un modello di sviluppo sbagliato che ha ridotto di 2,15 milioni di ettari la terra coltivata, è l'allarme lanciato anche dalla Coldiretti mentre per l'Associazione nazionale bonifiche e irrigazioni (Anbi) «non può esserci green city senza sicurezza idrogeologica».

Legambiente auspica infine che l'Earth Day 2014 sia l'ultimo senza i delitti contro l'ambiente nel codice penale visto che «sono oltre 30 mila ogni anno i reati commessi contro l'ambiente: un'attività che frutta a chi delinque - segnala l'associazione - oltre 16 miliardi di euro».

» Obiettivo del 2014 è rendere le città più verdi promuovendo l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili



Il fiume Yamuna, a New Delhi, devastato dagli scarichi industriali

